

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 257**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** Finanziamento dei consultori pubblici, con particolare riferimento alla riapertura del consultorio del quartiere Vallette di Torino

### **Premesso che**

La normativa nazionale, in particolare la Legge n. 34 del 1996, stabilisce che debba essere presente un consultorio familiare ogni 20.000 abitanti. Tuttavia, in Piemonte, la copertura è significativamente inferiore a quanto previsto. Secondo un'indagine condotta tra il 2018 e il 2019 dall'Istituto Superiore di Sanità, la Regione Piemonte presenta una carenza strutturale di consultori familiari rispetto agli standard nazionali.

Nonostante questa forte carenza, la Giunta regionale, sotto la guida del Presidente Alberto Cirio, ha implementato il "Fondo Vita Nascente" attraverso la Legge Regionale n. 6 del 2022. Questo fondo, con una dotazione di 940.000 euro per le attività previste nel 2025, è destinato a finanziare progetti individualizzati promossi da organizzazioni e associazioni operanti nel settore della tutela materno-infantile, organizzazioni dichiaratamente contrarie all'interruzione volontaria di gravidanza, sollevando peraltro preoccupazioni riguardo alla neutralità e all'accessibilità dei servizi offerti.

I consultori pubblici svolgono un ruolo cruciale non solo nell'applicazione della Legge 194/1978, che tutela il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, ma anche in una serie di servizi essenziali, tra cui:

- Screening ginecologici e ostetrici per la prevenzione di patologie
- Supporto durante la gravidanza e il post-partum
- Assistenza nella gestione della menopausa
- Educazione sessuale e consulenza per adolescenti

Nonostante l'importanza di questi servizi, molti consultori in Piemonte sono attualmente sottofinanziati e mancano del personale necessario, risultando spesso in strutture operative al di sotto delle loro potenzialità.

**Considerato che**

La chiusura del consultorio nel quartiere Vallette di Torino rappresenta una perdita intollerabile per una comunità già caratterizzata da particolare fragilità socio-economiche. Questo consultorio forniva servizi essenziali in un'area con limitato accesso ad altre strutture sanitarie e sociali. Tale consultorio, qualora fosse adeguatamente finanziato, potrebbe inoltre essere funzionale al riconoscimento del diritto alla salute del settore femminile del carcere Lo russo-Cotugno. Diritto oggi fortemente compromesso.

**Alla luce di quanto esposto, si chiede all'Assessore alla Sanità,**

quali misure concrete intenda adottare per garantire un finanziamento adeguato ai consultori pubblici, in modo da rispettare gli standard previsti dalla normativa nazionale e rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione piemontese, in particolar modo si chiede se sia prevista la destinazione di risorse specifiche per la riapertura del consultorio nel quartiere Vallette di Torino, riconoscendo la sua importanza sia come presidio sanitario che come punto di riferimento sociale per la comunità locale ed eventualmente per il limitrofo carcere.

**Valentina Cera**